

VIAGGIO TRA I COMUNI PIÙ COLPITI DAL DISSESTO IDROGEOLOGICO / SERRA, IN FONTANABUONA, SI RAGGIUNGE SOLO A PIEDI

# Cicagna: «Noi, isolati dalla strada franata»

Dieci abitanti devono lasciare le auto a centinaia di metri da casa. Nel Comune danni per 250 mila euro

## IL REPORTAGE

**SIMONE SCHIAFFINO**

**CICAGNA.** Isolati dalla frana, che si è mangiata un bel pezzo di strada. Costretti a lasciare l'auto a qualche centinaio di metri da casa e a incamminarsi, andata e ritorno, *cammandosi* la spesa e la spazzatura. E non è finita: il dissesto è tuttora in movimento, e se la strada cede ancora, in un punto più basso dove ha già dato segni di instabilità, ad essere isolate saranno duecento persone. Si vive così a Serra di Cicagna, in località Costa, nel punto più alto della frazione. Ci si arrangia e ci si aiuta reciprocamente dal 26 dicembre, quando la strada è sprofondata per una larghezza di venti metri, ed è scesa nel terreno sottostante: le è venuto a mancare il sostegno della terra su cui poggiava, lavata via dalle abbondanti piogge delle ultime settimane. E da lì, con le auto, non si può più passare. Si può solo andare a piedi, dopo aver lasciato i mezzi ed essersi caricati in spalla la spesa. Le case distano in media cento, duecento metri dalle transenne: il disagio riguarda una decina di abitanti, alcuni dei quali anziani.

Dopo Mezzanego, il viaggio del *Secolo XIX* nei Comuni colpiti dalle frane prosegue a Cicagna. Ieri il consigliere regionale (ed ex sindaco) Marco Limoncini insieme all'assessore comunale ai Lavori pubblici Roberto Bagigalupo hanno visitato la frazione isolata e verificato lo stato del cedimento. Nei

giorni scorsi un altro sopralluogo era stato svolto dal sindaco Mauro Bacigalupo. La situazione a Cicagna è allarmante: non è solo la frazione di Serra ad essere colpita dagli smottamenti. A Castelletto, sulla strada di accesso alla casa di riposo comunale Villa Aurelia, un'ampia fessura si è aperta nel muro di contenimento a margine della carreggiata: occorre provvedere a consolidare o si rischia che la struttura e i suoi ospiti rimangano isolati. Poi c'è Chichizzola, dove un'altra massicciata che sovrasta la strada si sta muovendo per trenta metri di fronte. «Abbiamo bisogno di circa 250 mila euro per riaprire il collegamento con Costa di Serra e mettere in sicurezza gli altri punti critici - dice il sindaco Mauro Bacigalupo - La richiesta di riconoscimento dello stato di calamità è stata subito inoltrata alla Regione, ma è una corsa contro il tempo: si tratta di lavori che devono essere eseguiti subito».

Nel frattempo a Costa di Serra si combattono i disagi. Per un po' non si può contare sul vantaggio di avere l'auto sotto casa. «Si va a piedi,

come 30 anni fa - sorride Luigi Crovo - I primi giorni lascio l'auto nelle vicinanze delle transenne, ma ieri mattina un grosso sasso si è staccato e mi ha danneggiato la fiancata. Così parcheggio ancora più lontano». Già, perché il movimento franoso non è solo al di sotto della strada, ma anche al di sopra. E

capita che si stacchino grosse rocce e scivolino sull'asfalto. Quando si è isolati tutto può diventare un problema. Il rifornimento della bombola di gpl per il riscaldamento, ad

esempio. «Il disagio non è solo la spesa da portare a piedi per un bel tratto - racconta un altro residente, Giancarlo Mangini - Devo far riempire la bombola di gpl per riscaldare la casa, ma la ditta che mi porta il gas mi ha detto che con i tubi non riesce ad arrivare fino a casa mia: così sto "razionando" le ore di riscaldamento per non rimanere senza».

Anche per la spazzatura, in questi giorni, le abitudini sono cambiate. Non c'è più il punto di raccolta vicino alle case, perché rimane al di qua della frana e i mezzi non ci possono arrivare. «Dobbiamo prendere i sacchetti e portarli a mano fino alle auto, poi da lì raggiungere i cassonetti più vicini - dice Laura Barzasi - La frana è venuta giù di colpo, un pomeriggio. Ma da giorni la crepa lungo l'asfalto si allargava: all'ennesimo acquazzone la strada è "collasata"».

Fin qui i disagi veri e propri. Ma il potenziale pericolo è per le persone molto anziane, nell'eventualità che dovessero essere raggiunte in breve tempo dai mezzi di soccorso. Lorenzo Mangini, classe 1922, ne ha viste di cose. Alla sua veneranda età non ri lascia certo intimorire da uno smottamento. E la prende con filosofia. «Cosa vuole che le dica, io ho visto il fronte russo nella Seconda guerra mondiale, ed ero in trincea: mi hanno pure sparato a un braccio - dice il reduce - La frana è un disagio, dobbiamo camminare un bel po' per arrivare alle auto. E spero che la mettano a posto in breve tempo. Ma con quello che ho passato io non me la sento di parlare di una vera emergenza...».

[schiaffino@ilsecoloxix.it](mailto:schiaffino@ilsecoloxix.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IN REGIONE****Limoncini:  
«Serve uno  
stanziamento  
straordinario»**

**CICAGNA.** «Il Comune di Cicagna non ha le risorse necessarie per fronteggiare questa emergenza. Non ci sono nelle casse i 250 mila euro necessari a coprire i lavori di consolidamento delle strade per le frazioni. Per questo occorre che la Regione attivi uno stanziamento straordinario per affrontare le emergenze dell'entroterra del Tigullio. Ne parlerò col presidente Claudio Burlando: Cicagna non può restare abbandonata a se stessa».

Il consigliere regionale Udc Marco Limoncini conosce bene il territorio di Cicagna: è un residente ed ex sindaco (eletto, peraltro, con una altissima percentuale di voti). Insieme all'assessore Roberto Bacigalupo, Limoncini ha visitato ieri la

frazione isolata a Costa di Serra. «Ci preoccupa non solo la voragine che ha determinato la chiusura della strada - dice il consigliere regionale - ma anche un cedimento più in basso, a Frugaie di Serra. Se dovessimo bloccare il traffico lì, ad essere isolati sarebbero duecento abitanti».

Per il cedimento in zona Frugaie un intervento "tampone" è già stato fatto. «I nostri operai hanno cementato la grossa fessura nell'asfalto, per far sì che non vi entri acqua e che non si allarghi ulteriormente - dice l'assessore comunale ai Lavori pubblici Roberto Bacigalupo - Ma per eliminare il rischio che la strada scivoli a valle occorre un intervento di consolidamento della carreggiata, una sponda in

cemento armato che trattenga la terra sottostante e sostenga il peso dei veicoli che vi transitano, compresi i mezzi pesanti come quelli della raccolta dei rifiuti». Analoga opera dovrà essere condotta per la chiusura della frana a Costa di Serra. «Per questi due lavori, a Frugaie e Costa di Serra, occorrono 180 mila euro. Poi sono necessari altri denari - conclude l'assessore - per Chichizzola e Castelletto. E così si arriva alla cifra di 250 mila euro: ci siamo dati un mese di tempo. Poi, se non arriveranno finanziamenti dagli enti territoriali superiori, saremo costretti ad accendere mutui, indebitandoci, per sostenere gli oneri di questi lavori».

**S.SCH.**

**SPESA E SPAZZATURA**

**«All'andata  
portiamo generi  
alimentari.**

**Al ritorno i sacchi  
della "rumenta"»**

**GAS RAZIONATO**

**«Ho la bombola del  
gpl e non posso fare  
rifornimento perché**

**l'autobotte non  
arriva fino a casa»**



La strada franata nella frazione Costa di Serra a Cicagna. A destra il consigliere regionale Marco Limoncini e l'assessore comunale Roberto Bacigalupo



Il cedimento in località Frugaie rischia di bloccare l'intera Serra di Cicagna



Residenti raggiungono a piedi le auto al di là del blocco

FOTOSERVIZIO FLASH



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.